



CITTÀ DI CHIERI

Città metropolitana di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 31

SEDUTA IN DATA 05/05/2025

OGGETTO:INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

L'anno duemilaventicinque, addì cinque del mese di Maggio, alle ore 20:03 nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Presidente con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

1	SICCHIERO ALESSANDRO	P	14	NATTA ENRICA	A
2	ARDUINO MARINA	P	15	PAPAROZZI CAROLINA	P
3	BENEDICENTI PIERCARLO	P	16	RAINATO PAOLO	P
4	BERRUTO DANIELA	P	17	RAITI STEFANO	P
5	BORI SIMONA	P	18	RONCO FEDERICO	P
6	BORSETTO NICOLO'	P	19	ROSTAGNO MONICA	P
7	CAGLIERO ALBERTO	A	20	RUBATTO ANGELO	P
8	CONTARINO GIUSEPPE	P	21	SANDRI VALTER	P
9	FERRARA AGNESE	P	22	SAPINO SVEVA	P
10	GARBERO SIMONE	P	23	VEZZOSO LIVIO	P
11	GHIRARDI NICCOLO'	P	24	VIRELLI RAFFAELA	P
12	GRECO ENRICO MARIA	P	25	ZULLO ANTONIO	A
13	MARTANO ALBERTO	A			

Presiede la seduta il Signor Federico Ronco – Il Presidente del Consiglio.

Partecipa alla seduta il Il Segretario Generale Dott.ssa Elena Andronico.

Il Presidente, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avanzata dal "Servizio Complesso Pianificazione del Territorio ed Edilizia" avente ad oggetto "INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE".

PREMESSO che:

il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di Chieri è stato adottato alla fine degli anni Ottanta e approvato dalla Regione Piemonte nel 1997; successivamente è stato oggetto di oltre 60 modifiche, con varianti di diverso tipo o con atti in deroga al P.R.G.C. medesimo. Lo strumento oggi vigente, di difficile lettura e con un apparato normativo complicato e a tratti involuto, risente dell'eterogeneità derivante dalla sovrapposizione delle numerose modifiche apportate nel corso degli ultimi due decenni a una visione di governo del territorio fin dall'origine bilanciata a favore di una crescita in termini di espansione edificatoria (tipica dell'epoca post-industriale caratterizzata dallo spostamento della redditività degli investimenti dalla produzione alla rendita fondiaria) poco orientata alla rigenerazione dell'edificato tramite il recupero e la riqualificazione urbana e inadeguato a gestire i rapidi mutamenti imposti dalle nuove condizioni economiche.

L'aggiornamento periodico del P.R.G.C., oltreché obbligo di legge, è peraltro necessario in quanto la Regione Piemonte fin dal 2017 ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), uno strumento di pianificazione sovraordinata finalizzato a migliorare il paesaggio regionale, tutelando ciò che ha valore scenografico (inteso come percezione visiva), naturalistico o identitario dei luoghi per le comunità che lo abitano. Proprio la necessità di adeguare il P.R.G.C. (strumento di pianificazione locale) al P.P.R. (strumento di pianificazione sovra-locale), mediante una variante generale, può costituire l'occasione per tentare di superare i limiti sopra descritti e giungere a disporre di uno strumento nuovo e aggiornato con il quale incidere positivamente e con maggiore efficacia sul governo della trasformazione urbana. Il Piano regolatore, del resto, era stato elaborato nell'ambito di una visione improntata sulla fiducia nello sviluppo economico e urbanistico illimitato. In questa logica si spiega la previsione di incremento degli abitanti ed il conseguente dimensionamento di capacità edificatorie e di dotazione di servizi. Nei fatti, l'aumento di popolazione non si è verificato (o almeno non quanto previsto in origine) e le dinamiche insediative hanno incrementato la città diffusa con espansioni a bassa densità e alto consumo di suolo al pari di molte aree urbanizzate contemporanee; tali fenomeni, non governati da concrete azioni di tutela dei suoli liberi e di potenziamento del trasporto pubblico, generano le note conseguenze negative in termini di peggioramento delle condizioni ambientali e di vita dei cittadini (*urban sprawling*, "non luoghi", quartieri dormitorio, etc.). Le mutate condizioni economiche e sociali, esacerbate dalla crisi economica iniziata con il crollo della borsa del 2008, l'esplosione della "bolla immobiliare" con la conseguente crisi dell'edilizia, l'aumento della disoccupazione e della sottoccupazione, il diffondersi di nuove povertà e di nuovi bisogni impongono una revisione del Piano Regolatore per trasformarlo in uno strumento utile per costruire una città più incentrata sulla qualità e meno sulla quantità, orientata al riequilibrio e alla re-distribuzione sul territorio di servizi e di opportunità, messa in relazione con le diverse realtà a scala metropolitana, regionale, nazionale e internazionale. Si tratta, quindi, di compiere un'operazione di sovrascrittura del Piano nel rispetto della storia, del paesaggio, dell'ambiente e della comunità locale.

In coerenza con gli obiettivi strategici di mandato che si è prefissata l'Amministrazione, il Comune di Chieri ha avviato il processo di adeguamento del P.R.G.C. al P.P.R. e a tale scopo, nel corso del 2020, si è provveduto ad attivare il Tavolo Tecnico propedeutico all'avvio della procedura di adeguamento e, con Determinazione Dirigenziale n°894 del 30/12/2020, è stato conferito l'incarico professionale all'architetto Raffaella Gambino, per la redazione della variante generale finalizzata proprio all'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale, oltre che al Piano Territoriale di Coordinamento 2 (e altresì al Piano Territoriale Generale Metropolitano, in corso di formazione) e al

Il Tavolo Tecnico Propedeutico, conclusosi positivamente il 24 maggio 2022, ha condotto all'acquisizione di importanti elementi conoscitivi, con alcune riflessioni in ordine all'articolazione delle unità di paesaggio identificate dalla Regione, la prima verifica e integrazione delle componenti paesaggistiche indicate dal P.P.R. e la condivisione con gli Enti sovraordinati delle perimetrazioni vincolistiche, in particolare per quanto attinente i corpi idrici. A quel primo momento di riconoscimento e traduzione cartografica di alcuni degli elementi più rilevanti della complessa identità territoriale di Chieri, è seguito un meticoloso lavoro di analisi e approfondimento finalizzato a costruire un mosaico ampio e interconnesso di tematismi terminato (dopo fasi di attiva partecipazione e confronto con le commissioni consiliari, la cittadinanza, le associazioni e altri portatori di interessi diffusi) con la costruzione di un quadro conoscitivo composto da 28 tavole (esposte per diversi mesi nella Biblioteca Civica) e da una completa relazione di sintesi, delle quali la Giunta Comunale ha preso atto con propria precedente deliberazione n°79 del 17/04/2024.. Le tavole di analisi, descrivono gli aspetti salienti del territorio e, in particolare: le valenze ambientali e la rete ecologica, l'attuale utilizzo, il consumo e la capacità d'uso del suolo, lo stato attuativo del PRGC vigente, le proprietà pubbliche e i servizi esistenti, l'assetto dell'accessibilità e della mobilità veicolare, le morfologie e gli usi dei tessuti urbani, le reti e i siti infrastrutturali, il sistema delle acque.

RILEVATO che a conclusione del lavoro di analisi svolto fino ad oggi, emerge il quadro di un territorio chiaramente connotato dal suo trovarsi in un'area di transizione tra la collina e la pianura; la prima caratterizzata da pregevoli scorci panoramici determinati dalla serie di valli e crinali creati dai corsi d'acqua, la seconda dominata dalle colture estensive e dalla rete di percorsi e filari alberati tipici delle zone pianiziali piemontesi; proprio questo dualismo rappresenta l'elemento identitario di maggior rilievo sotto il profilo paesaggistico e culturale e fornisce la chiave di lettura di gran parte dello sviluppo urbano di Chieri nel tempo.

RILEVATO INOLTRE che alcune delle varianti intercorse dalla costituzione del Piano fino ad oggi hanno contribuito a fornire importanti strumenti di conoscenza e di tutela del territorio (come, ad esempio, la Variante Strutturale n°14, con cui è stato condotto l'adeguamento dello strumento urbanistico al Piano per l'Assetto Idrogeologico) da cui è possibile recuperare importanti elementi utili al nuovo progetto di Variante Generale.

Preso atto che l'urbanista incaricata ha predisposto, di concerto con l'Ufficio Pianificazione, il documento dal titolo "Verso la Variante: costruzione di una strategia per temi e per luoghi", con il quale si opera sintesi ragionata del complesso e articolato lavoro di analisi conoscitiva e si individuano alcuni elementi meta-progettuali strategici.

Esaminato il documento e ritenuto di indirizzare lo sviluppo della variante generale nella direzione dei seguenti **TEMI** prioritari:

Tutela e valorizzazione del paesaggio

Il paesaggio è inteso come l'insieme integrato e inscindibile del patrimonio edilizio storico e quello naturale, compresi i suoi scorci e i punti panoramici che identificano e caratterizzano univocamente il territorio chierese, al fine di svilupparne ulteriormente gli aspetti qualitativi e fruitivi. Questo importante tema, sancito e tutelato anche dalla Costituzione italiana, passa anche attraverso la consapevolezza di avere un territorio di enorme valore ecosistemico e il potenziamento della rete ecologica costituita dal sistema degli spazi naturali, dai parchi e giardini, dalle aree agricole, da siepi e filari alberati, da rii, canali e loro sponde, le cui funzioni sono plurime: la rete ecologica, infatti,

supporta la biodiversità, riduce l'inquinamento, migliora il microclima, contiene il dissesto geologico, offre spazi di socialità e rende più attraente la città. Un ulteriore aspetto da sviluppare relativo al paesaggio è quello "di sistema" attraverso l'adesione e la costante alimentazione a progetti di valorizzazione e tutela del territorio di area vasta (come, per esempio la Riserva MAB UNESCO) e a tutte le ulteriori iniziative volte a creare una rete fruitiva e di conoscenza del territorio intercomunale (Biciplan, Cammino di Don Bosco, Pistaaa, Percorsi Ciclabili Sicuri da Chieri al Po, Bike to Rail etc.). Un importante aspetto legato alla qualità ambientale è quello dei corpi idrici, di cui il territorio chierese è particolarmente ricco e da cui deriva anche la storia del distretto della manifattura tessile. Dalla qualità di questi elementi deriva la capacità di ricarica delle falde acquifere e un importante aspetto paesaggistico.

Un altro importante e delicato aspetto riguardante il paesaggio riguarda la sua compatibilità con le attività economicamente rilevanti svolte in area agricola (allevamenti intensivi, produzione diffusa di energia, impianti a biomassa, etc.) per cui dovranno essere definiti criteri specifici che contemperino la loro insediabilità con le parti più sensibili e di pregio del territorio.

Conservazione e potenziamento dell'infrastruttura ambientale

Il tema dialoga inevitabilmente con la conservazione dell'ambiente, attraverso il contrasto alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici, presupposti irrinunciabili per il nuovo strumento. Il riconoscimento dell'infrastruttura ambientale costituita dal sistema continuo degli spazi naturali, dai parchi e dai giardini, dalle aree agricole, da siepi e filari alberati, da rii, canali e loro sponde e dei servizi ecosistemici, deve guidare la definizione della rete ecologica, territoriale e urbana. La rete ecologica, infatti, supporta la biodiversità riducendo l'inquinamento, migliora il microclima, contiene il dissesto idro-geologico, offre spazi di socialità e rende più attraente la città.

È sempre con questa chiave di lettura che il Piano dovrà procedere a riconoscere e codificare la valenza del territorio agricolo, sviluppandone le potenzialità da due diversi punti di vista convergenti: spazio di manutenzione e tutela dell'ambiente e del paesaggio (ruolo per il quale gli agricoltori rappresentano un'opportunità imprescindibile e rispetto a cui il Comune è da anni attivo, con operazioni quali, per esempio, il parco agrario del Fontaneto gli studi sulle aree di infiltrazione, la rete ecologica, etc...) e occasione di valorizzazione per un'agricoltura multifunzionale che consenta di sviluppare attività integrative, compatibili con l'assetto dell'insediamento, con il sistema dei valori presenti e con le politiche di sviluppo territoriale quali il Patto di identità territoriale, rafforzando legami storici e funzionali con i comuni del contesto.

Limitazione del consumo di suolo

La rigenerazione della città è una necessità imprescindibile ed è fondamentale prevederla anche attraverso un processo di demolizione e riqualificazione, avendo l'ambizione di garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini all'interno di spazi urbani adeguati. Si vuole, pertanto, abbandonare definitivamente l'approccio espansivo, puntando su un'urbanistica rigenerativa, capace di rispondere ai bisogni delle persone e di favorire la costruzione di comunità solide, secondo una visione non più settoriale ma olistica. Il maggior numero di servizi e attività di prossimità sono condizioni a cui tendere per favorire la "città dei 15 minuti", nella quale le necessità quotidiane sono raggiungibili senza spostamenti lunghi o disagiati e senza mezzi a motore.

Agire per garantire la presenza capillare di servizi pubblici e privati, di attività economiche e produttive, di spazi pubblici di socialità, significa costruire città più vivibili e sicure. Una città abitata e attiva, infatti, è la migliore difesa contro degrado e abbandono.

Per dare attuazione a questo tema e in coerenza con la normativa regionale e nazionale, si dovrà prevedere l'introduzione di misure edilizie ed urbanistiche innovative che mirino a favorire la sostenibilità ambientale e il miglioramento del tessuto edilizio e urbano sotto il profilo strutturale, architettonico, energetico, sociale ed economico. Le azioni possibili con l'aggiornamento dello strumento urbanistico potrebbero integrarsi con misure che incentivino la riduzione delle superfici impermeabilizzate, la densificazione edilizia di zone già costruite, la demolizione selettiva dei

manufatti edilizi meno efficienti dal punto di vista energetico con la ricostruzione mediante l'utilizzo di tecnologie *green* che prevedono l'utilizzo di materiali da costruzione sostenibili provenienti da fonti rinnovabili o derivati da materie prime seconde provenienti dal riciclo, interventi edilizi che comportino azioni di bonifica, l'uso di energia da fonti rinnovabili e favorendo, negli utilizzi, forme di abitare collaborativo. Alla luce di tutto ciò risulta imprescindibile porre un limite preciso alla potenzialità edificatoria, comunque concessa dalla legge, come azione di sostenibilità ambientale e di assunzione di responsabilità intergenerazionale. Parimenti rafforzerà i risultati della tutela della risorsa suolo la possibilità di convertire ad agricole aree edificabili inutilizzate e mai attuate, a fronte di una motivata richiesta da parte dei proprietari.

Qualità dell'abitare e della vita

Le modalità di recupero ed ampliamento del patrimonio edilizio esistente dovranno garantire un esito di qualità sotto il profilo edilizio ed architettonico, potenziando l'efficienza energetica (attiva e passiva) del manufatto, l'utilizzo di materiali adeguati; particolare attenzione dovrà essere posta anche al tema degli spazi per il parcheggio privato (al fine di ridurre il carico della sosta privata sulla viabilità pubblica), alla corretta relazione dell'edificato con la struttura della viabilità (carrabile, pedonale e ciclabile) e alla presenza irrinunciabile di un'adeguata componente di verde privato finalizzato a contenere l'accumulo di calore derivante dall'irraggiamento solare. Parallelamente alla qualità del manufatto edilizio, dovrà essere posta particolare attenzione anche alla qualità degli spazi presenti in esso, in quanto Chieri, come il resto delle città italiane, è sempre più caratterizzata da un andamento demografico che vede un aumento dell'età media della sua popolazione e la riduzione del numero dei componenti delle famiglie. A fronte di ciò risulta indispensabile mettere in atto programmi innovativi di residenzialità inclusiva, anche attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, che comprendano tipologie di "*housing*" sociale con servizi integrati alla persona e finalizzati a combattere fenomeni di marginalità della popolazione fragile.

Potenziamento e razionalizzazione dei servizi pubblici e privati

Se da un lato possiamo registrare un importante incremento di servizi pubblici (verde, parcheggi, etc.) nel corso degli ultimi decenni si sono verificati anche alcuni squilibri distributivi, i quali richiedono oggi un ripensamento che passa necessariamente attraverso una ridefinizione del meccanismo di localizzazione e un adeguamento della tipologia in base alle mutate esigenze del territorio. Per rendere maggiormente fruibili i servizi pubblici, è poi necessario creare una rete di connessione dei servizi mediante appositi percorsi ciclo-pedonali e mezzi pubblici. Attraverso la creazione di appositi "luoghi centrali" nei vari quartieri della città (in particolare nelle zone di Pessione e Maddalene) si realizzano punti di aggregazione intorno ai quali si possono insediare negozi e servizi per i residenti e nella quale le persone, siano esse giovani, famiglie con bambini, anziani, possono incontrarsi anche all'esterno del centro storico.

Il processo di potenziamento dei servizi presenti sul territorio comporta anche il rafforzamento (estensione e aggiornamento) delle reti energetiche così da garantire la piena sostenibilità e l'efficacia operativa della transizione energetica e sostenere la formazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sul territorio.

Miglioramento dell'accessibilità e fruibilità del territorio

Intercettando risorse messe a disposizione dagli Enti sovraordinati e attraverso la concertazione si deve tendere al miglioramento del sistema stradale principale, tra i cui elementi di maggior rilievo figurano il completamento della circonvallazione di Pessione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza in Strada Fontaneto e lungo strada della Rezza. Attraverso la definizione di una gerarchia di percorsi è possibile definire il reticolo infrastrutturale legato alla mobilità sul territorio migliorando le interconnessioni e la qualità dei servizi e completando i percorsi che ancora necessitino di collegamenti reciproci. Attraverso la gerarchizzazione dei percorsi ed il loro sviluppo è inoltre possibile definire una rete che migliori la permeabilità ciclo-pedonale contribuendo a cogliere

concretamente l'obiettivo di una vera "città dei 15 minuti" mentre, dall'altro lato, il miglioramento dei collegamenti con la rete sovra-comunale potrebbe portare benefici effetti all'accessibilità della zona industriale, all'eliminazione del traffico di attraversamento e allo smaltimento dei flussi di traffico in entrata e uscita dal territorio. A fianco dei percorsi dovranno essere individuati parcheggi di attestamento e di interscambio (di cui il PGTU ha evidenziato una particolare carenza nella zona nord del territorio) tra mezzo privato e pubblico, il cui compito sarà di allontanare i mezzi privati dal centro cittadino favorendone la vivibilità e riducendo il tasso di inquinamento.

Sostegno al tessuto produttivo ed economico

Si dovrà tendere a favorire la permanenza delle attività produttive esistenti e l'insediamento di nuove realtà nell'area industriale di Fontaneto, in cui sono presenti ancora molte aree libere ed alcuni edifici sottoutilizzati, potenziando:

- le opportunità di localizzazione di servizi, anche innovativi, a supporto delle attività produttive, attraverso l'aumento delle destinazioni d'uso compatibili e individuando appositi strumenti per consentire l'ampliamento delle attività esistenti;
- le forme di accessibilità dei lavoratori con mezzi alternativi all'auto, utilizzata individualmente, migliorando in particolare le relazioni con stazione ferroviaria e Movicentro;
- il collegamento della zona industriale con le principali infrastrutture di livello urbano e metropolitano;
- i servizi di zona (sia pubblici che privati), come ad esempio la ricettività e i parcheggi.

Particolare approfondimento meritano poi le attività economiche legate al commercio di prossimità, che svolgono un ruolo importante soprattutto nelle realtà periferiche, in quanto costituiscono punti di aggregazione e servizio per la città, contrastano la desertificazione commerciale, rappresentano un presidio territoriale fondamentale e possono contribuire, come per esempio nel caso delle zone di Pessione e Maddalene, al riutilizzo e alla ri-funzionalizzazione di edifici dismessi o sottoutilizzati. È importante, dunque, porre particolare attenzione alla semplificazione delle pratiche necessarie e all'ampliamento delle possibilità di riutilizzo e trasformazione degli immobili a favore del commercio di vicinato, favorendo così le condizioni per dare nuove opportunità alle fasce più giovani della popolazione.

Centro Storico

La parte storica della città costituisce uno degli aspetti di maggiore connotazione dell'identità del territorio e, come tale, deve essere adeguatamente tutelata. Allo stesso tempo, per favorire il recupero e il riutilizzo degli edifici storici è necessario aggiornare l'apparato normativo rendendolo, nel limite del possibile in relazione alle esigenze di tutela, più snello onde favorire l'attuazione di interventi edilizi di qualità. La ricognizione puntuale e precisa dei vincoli presenti si incrocia con l'identificazione del sistema delle aree libere del centro storico, patrimonio ed eredità storica della città fortificata. All'operazione di riqualificazione e recupero del costruito dovrà necessariamente affiancarsi il potenziamento dei servizi per evitare lo spopolamento da parte delle fasce deboli e la desertificazione commerciale.

I temi sin qui elencati dovranno tradursi in **AZIONI DI PIANO** rivolte a:

1. **Semplificare** l'applicazione delle norme e delle procedure previste dal piano anche attraverso l'utilizzo di linguaggio semplice e inequivocabile, di schemi e di grafica.
2. Ridefinire le **regole** rendendole **più chiare**, attuali ed efficaci.
3. Concentrare e **migliorare l'utilizzo delle risorse** per aumentare la qualità del territorio, prevedendo adeguati strumenti di monitoraggio dell'attuazione del Piano.
4. Incentivare le **buone pratiche** e sostenere le fasce deboli della popolazione mediante specifiche soluzioni e agevolazioni per l'edilizia sociale.
5. Incentivare, come già successo nella fase di analisi, **la più ampia partecipazione** sia interna all'Ente che esterna, attraverso la condivisione degli obiettivi con gli altri uffici e

servizi, con i cittadini e con gli *stakeholder*, oltre a fasi di pubblicazione e osservazione previste dal processo normato di formazione della variante generale, tendendo ad arricchire la progettazione del nuovo strumento urbanistico di contributi specialistici e altresì a ridurre le occasioni di contrasto con i cittadini.

6. Incentivare la **multisetorialità** della pianificazione, attraverso la comunicazione tra i diversi servizi e l'utilizzo sistematico delle tecnologie GIS e WEB, per una più consapevole e integrata gestione del territorio, per raccordarsi con la pianificazione di settore (quale ad esempio quella di Protezione Civile, delle Opere Pubbliche, etc.) e con quella degli altri strumenti normativi di pianificazione e programmazione.
- 7.Cogliere l'opportunità di ricorso alla **perequazione** urbanistica per ri-equilibrare le possibilità di intervento tra lotti diversi diminuendo le sperequazioni tra loro, acquisire più agevolmente le aree destinate alle urbanizzazioni contribuendo a perseguire la certezza della loro realizzazione e incrementando la qualità ambientale attraverso forme specifiche di compensazione.
8. Garantire il **funzionamento** della città attraverso una equilibrata organizzazione della procedura delle Opere di Urbanizzazione che garantisca la certezza di realizzazione della stessa, ponendola come presupposto al rilascio del titolo edilizio.
9. Incentivare la **sostenibilità** attraverso sistemi di premialità che incentivino la ri-naturalizzazione di spazi urbanizzati e la realizzazione di aree verdi (private e pubbliche) con bassi costi manutentivi.
10. **Contenere l'utilizzo di suolo** alla porzione indispensabile per gli obiettivi della Variante Generale del Piano, privilegiando comunque soluzioni che minimizzino la compromissione di nuove superfici secondo una gerarchia di intervento che preveda prioritariamente di evitare, successivamente di ridurre, quindi mitigare e infine, ove sia inevitabile, compensare gli impatti derivanti dall'utilizzo di suolo.

Visti e richiamati:

- la Legge regionale 5 dicembre 1977, n.56;
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21 luglio 2011;
- la Variante di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale adottato dalla Giunta regionale il 3 giugno 2024
- il Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017;
- il Regolamento attuativo del PPR approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n°4/R del 22 marzo 2019;
- la Legge regionale 19 luglio 2023, n°13 (Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata);
- la D.G.R. n°25-2977 del 29 febbraio 2016 (Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n°56);
- la D.D. 30 Novembre 2022, n°701 (Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n° 21- 892 e aggiornato con D.D. n°31 del 19 gennaio 2017);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2, approvato con d.C.r. n°121-29759 del 21 luglio 2011;
- il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM), adottato con deliberazione del Consiglio metropolitano n°66 del 22.12.2022;
- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, approvato con deliberazione del Consiglio

- metropolitano n°42 del 20.07.2022;
- lo Statuto Comunale.

Per quanto sopra esposto, il Sindaco Alessandro SICCHIERO propone che il Consiglio Comunale

D E L I B E R I

1. DI APPROVARE il documento “Verso la Variante: costruzione di una strategia per temi e per luoghi”, predisposto dall'urbanista incaricato arch. Raffaella Gambino, allegandolo a far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. DI STABILIRE che, nell'ambito delle linee di indirizzo strategiche presenti negli strumenti di programmazione dell'Ente (che prevedono una serie di temi e strategie utili per costruire una città multicentrica che riqualifichi le periferie, eviti la ghettizzazione sociale, sostenga le attività produttive esistenti, incentivi l'insediamento di nuove attività e l'innovazione tecnologica, valorizzi e tuteli le risorse ambientali, il patrimonio storico-architettonico e paesaggistico, compreso il patrimonio industriale, privilegiando la manutenzione dell'edificato esistente, le azioni, rivolte all'integrazione e al decentramento dei servizi, all'implementazione della mobilità pubblica e sostenibile) la costruzione del progetto di variante generale debba essere ricondotta a:
 1. Pianificare attraverso il contenimento del consumo di suolo, il potenziamento delle risorse e ricchezze ambientali, la rigenerazione e riqualificazione territoriale ed urbana, cercando di creare condizioni che favoriscano le relazioni sociali e le opportunità economiche.
 2. Promuovere la sostenibilità, attraverso una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, l'introduzione di produzioni eco-sostenibili e mobilità alternativa e aumentando la consapevolezza individuale e collettiva.
 3. Perseguire il potenziamento e l'integrazione delle infrastrutture e dei servizi esistenti e in progetto, rafforzando la coesione territoriale e collocando organicamente lo sviluppo locale nelle logiche di sistema alla scala metropolitana, regionale, nazionale e internazionale.
 4. Tutelare il territorio attraverso l'integrazione delle previsioni di Piano con le strategie esistenti di riduzione del rischio derivante dalle calamità naturali e con il potenziamento delle attività di prevenzione, informazione e gestione delle emergenze, interventi mirati e monitoraggio del suolo.
 5. Potenziare la dotazione, funzionalità e fruibilità dei servizi e attrezzature per la città, al fine di aumentare il benessere della comunità attraverso la creazione di nuove aree verdi, infrastrutture per la mobilità dolce (piedi e bici), la riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi, e dei luoghi di aggregazione (micro-centralità urbane) e degli spazi a sostegno delle diverse fragilità.
3. DI DARE MANDATO al Dirigente dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio affinché si prosegua nelle attività amministrative volte a supportare lo sviluppo della variante generale del P.R.G.C. in adeguamento al P.P.R., sulla base del quadro conoscitivo e degli indirizzi strategici sin qui forniti.
4. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile.

.....

Ritenuto di dover provvedere in merito.

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico Ordinamento Enti Locali, D.Lgs. n. 267/2000.

Sentiti gli interventi, conservati agli atti in registrazione informatica, del Sindaco Sicchiero, dei Consiglieri Rubatto, Benedicenti e Borsetto, della Consigliera Berruto, del Consigliere Contarino, della Consigliera Arduino, del Consigliere Greco, delle Consigliere Virelli, Paparozzi e Rostagno e del Consigliere Vezzoso.

Dato atto che le votazioni, svoltesi in modo palese da parte degli aventi diritto mediante l'utilizzo di sistema elettronico, danno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente:

* per l'approvazione dell'atto

Presenti	n. 21
Votanti	n. 14
Voti favorevoli	n. 14
Voti contrari	n. 0
Astenuti	n. 7

(Arduino, Benedicenti, Bori, Contarino, Rostagno, Rubatto, Vezzoso)

D E L I B E R A

1. Di approvare la proposta di deliberazione relativa a "INDIRIZZI STRATEGICI PER L'ADEGUAMENTO DEL PRGC AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE".

Il II Segretario Generale

Dott.ssa Elena Andronico

Documento firmato digitalmente

Il Presidente del Consiglio

Federico Ronco

Documento firmato digitalmente